

*Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese)*

**IX.a CONFERENZA NAZIONALE ANPCI**

**IV FESTA NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI D'ITALIA**

**NEMOLI (Pz)**

**10 – 11 e 12 ottobre 2008**

Domenica 12 ottobre 2008 si è conclusa a NEMOLI, in provincia di Potenza, nel cuore della BASILICATA, con il passaggio della chiave dei Piccoli Comuni dal Sindaco di VICOFORTE al Sindaco di NEMOLI la IX Conferenza nazionale ANPCI e la IV.a Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia.

La Conferenza è stata l'occasione per confrontarsi sui problemi dei centri di minore dimensione demografica: tagli ai bilanci, ai servizi, risorse in calo, leggi diversificate rispetto alle grandi città, abolizione del limite di mandato amministrativo, ma anche per una grande festa con una partecipazione viva da parte della popolazione locale.

Ospite d'onore il sottosegretario all'Interno il senatore Michelino DAVICO che ha firmato nella mattinata di sabato 11 con la Presidente Franca BIGLIO un protocollo di intesa sulla sicurezza dei Piccoli Comuni. L'accordo, ha sottolineato il sottosegretario, porterà entro la fine dell'anno a compimento l'iter per definire una legge sui Piccoli Comuni che salvaguardi ciò che si chiede da sempre: servizi associati, premi ai virtuosi, salvaguardia dei centri storici, semplificazione amministrativa. Ed ancora la sicurezza, perché la microcriminalità, i reati contro il patrimonio, sono problemi che toccano anche i centri minori. DAVICO, sollecitato dalla Presidente BIGLIO ha raccolto le istanze sull'abolizione dell'ICI e la norma sui segretari comunali che, ha garantito, sarà abolita.

Per il sottosegretario *"non più i sindaci a Palazzo con il cappello in mano, ma al contrario dobbiamo uscire noi e venire sul territorio, fra la gente"*.

Tanti saluti da NEMOLI: ed un arrivederci il prossimo anno a ROMA per festeggiare il X° anniversario della costituzione dell'ANPCI con la speranza che oltre al riconoscimento giuridico ottenuto nello scorso anno l'ANPCI possa sedere ai tavoli concertativi con pari dignità delle altre Associazioni di Comuni.

**10 ottobre**

Alla presenza di oltre 200 sindaci o amministratori comunali, di cui all'allegato elenco, il moderatore **dott. Marco PEROSINO**, dopo avere invitato all'ascolto dell'Inno Nazionale e dei Piccoli Comuni, dà inizio ai lavori della IX CONFERENZA NAZIONALE ANPCI e passa la parola al sindaco di NEMOLI ing. Antonio FILARDI.

Il sindaco saluta i presenti e, commosso, sentitamente ringrazia l'ANPCI a nome della Sua amministrazione e di tutti i suoi cittadini per avere scelto NEMOLI quale sede della IV.a Festa nazionale dei piccoli Comuni d'Italia e della IX Conferenza Nazionale ANPCI. E' sicuro che la sua cittadina saprà accogliere con calore ed affetto tutti i partecipanti perché possano al loro ritorno a casa portare un ricordo favorevole e ritornare come graditi turisti.

Il moderatore PEROSINO dopo avere ringraziato il Sindaco per l'accoglienza ricevuta legge:

il telegramma che il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Donato MARRA ha inviato alla Presidente Franca BIGLIO: *In occasione della IV Festa Nazionale e della IX.a Assemblea Generale dell'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia IL Presidente della Repubblica esprime vivo apprezzamento per l'impegno profuso nella salvaguardia e nella valorizzazione del patrimonio di storia, di tradizioni, e di civiltà che i Piccoli Centri e gli antichi borghi custodiscono.*

*Le Amministrazioni dei Piccoli Comuni, grazie al quotidiano e diretto contatto con il territorio, svolgono un ruolo importante nel rappresentare le esigenze della realtà locale e nel promuovere la partecipazione attiva di ciascuno alla vita democratica della propria comunità e costituiscono altresì un presidio essenziale per arginare lo spopolamento ed il degrado ambientale di molte aree del Paese.*

*E' quindi necessario consolidare la collaborazione tra queste comunità, promovendo, ove possibile, forme associative affinché possa essere attivata una rete integrata ed efficiente di servizi indispensabili per sostenere in modo efficace lo sviluppo del territorio.*

*Il Capo dello Stato rivolge a Lei, Gentile Presidente, alle autorità convenute ed agli illustri relatori un augurio per il proficuo svolgimento dei lavori dell'Assemblea ed invia a tutti i partecipanti un cordiale saluto, al quale unisco il mio personale. DONATO MASSI;*

la lettera del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica: *Gentile Presidente, La ringrazio a nome del Capo dello Stato, del gentile invito alla IV Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia e alla IX Conferenza Nazionale ANPCI sul tema: "LA FORZA DEI PICCOLI COMUNI. IL RAPPORTO DIRETTO CON I CITTADINI" in programma dal 10 al 13 ottobre prossimi a NEMOLI. Impegni già assunti da tempo non consentono, purtroppo, di corrispondere alla Sua richiesta.*

*Il Presidente della Repubblica, che non ha mancato di sottolineare come gli enti locali, ed in particolare i piccoli comuni, traggano forza e legittimazione democratica dalla capacità di individuare e dare risposte concrete e tempestive alle aspirazioni e ai problemi dei cittadini, auspica pieno successo ai lavori della Conferenza e rivolge a Lei e a quanti vi prenderanno parte un cordiale saluto, cui unisco il mio personale. DONATO MARRA.*

Il messaggio del Presidente del Senato Renato SCHIFANI: *gentile signora, La ringrazio sinceramente per l'invito ad intervenire alla IV Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia ed alla IX Conferenza Nazionale ANPCI, previste dal 10 al 12 ottobre prossimi a NEMOLI. Concomitanti impegni non mi consentono di essere fra voi, ma l'occasione mi è gradita per rinnovare il mio apprezzamento per l'opera che l'ANPCI svolge con tanto impegno a favore dei Piccoli Comuni, ai quali è affidata la tutela e la conservazione di straordinarie risorse paesaggistiche ed economiche, nonché di tradizioni culturali e storiche uniche. Esprimendo il mio plauso per quanti si sono prodigati per la migliore riuscita degli eventi, La prego di considerarmi idealmente presente ed invio a Lei ed agli intervenuti un sentito ed affettuoso saluto, con viva cordialità.*

La nota del Ministro della Gioventù, Giorgia MELONI: *Gentile Presidente Biglio, La ringrazio per l'invito alla manifestazione per la IV Festa Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia e alla IX Conferenza Nazionale ANPCI che si terrà dal 10 al 12 ottobre.*

*Purtroppo impegni istituzionali assunti in precedenza mi impediscono, mio malgrado, di partecipare.*

*Colgo l'occasione per formulare a Lei e a tutti i presenti un cordiale saluto ed un augurio di buon lavoro.*

La lettera dell'Eurodeputato On Gianni DE MICHELIS: *gentile presidentessa, gentili signori e signore, innanzitutto desidero ringraziarVi per il gentile e gradito invito che mi avete rivolto; mi dispiace e mi scuso per non essere presente in queste giornate di festa per i Piccoli Comuni d'Italia ma impegni istituzionali mi trattengono impedendomi di partecipare.*

*Voglio comunque augurare a tutti voi, istituzioni e cittadini, una felice giornata di festa ed di unione, di incontro e dialogo per promuovere e sostenere i Piccoli Comuni d'Italia, così numerosi ed importanti per il nostro Paese, realtà da preservare, piccoli scrigni da tutelare, custodi delle migliori tradizioni d'Italia nonché dei suoi più antichi tesori culturali.*

*L'ANPCI riveste dunque l'importante ruolo di tutore ma anche di coordinatore e di intermediatore per permettere ai piccoli comuni uno sviluppo ed un futuro splendore, facendo dell'unione la forza per ottenere tutto il rispetto, l'attenzione ed il sostegno necessari.*

*U'associazione che mi auguro promuova la riscoperta di antiche usanze e permetta ai cittadini di ritrovare il piacere di una vita non metropolitana favorendo un ripopolamento di luoghi stupendi che purtroppo , in alcuni casi, rischiano l'abbandono.*

*Auguri, dunque per una felice giornata di festa ma anche di riflessione per costituire insieme un domani di sviluppo e serenità. Giungano a Voi i miei migliori saluti.*

Il moderatore legge ancora i saluti e le scuse del dott. Innocenzo LOGUARCIO, Assessore alla Opere Pubbliche della Basilicata, del Colonnello Biagio SARNICOLA, Comandante Militare Esercito della Basilicata, del Consigliere provinciale di Potenza Vito BOCHICCHIO, del Vescovo di TRICARICO Sua ecc.za Mons. Vincenzo Carmine OROFINO, del Sindaco di QUARNA SOTTO del Verbanò; saluta l'Assessore della Regione Piemonte appena giunto avvocato Sergio DEORSOLA e cede la parola alla Presidente ANPCI Franca BIGLIO.

**Franca BIGLIO** è una maestra in pensione e si rivolge ai bambini seduti sul palco e dice di provare una grande emozione anche per la magnifica accoglienza di questo piccolo centro della Basilicata con le scarpate ricoperte di gelsomini, per l'ospitalità in questa struttura utilizzata per la prima volta proprio da noi.

Entra poi nel vivo del tema: la forza dei piccoli comuni il rapporto diretto con i cittadini. I Piccoli Comuni, presidi di prima linea, avamposti chiamati a rispondere in modo concreto e diretto per erogare servizi subito mentre lo Stato taglia. Oggi occorre la restituzione o compensazione totale per sopravvivere.

Come ANPCI il riconoscimento istituzionale è una grande conquista, ma è necessario un passo in più per partecipare alla conferenza unificata Stato Autonomie Locali per farci sentire.

Il processo di federalismo deve essere solidale nei nostri confronti perché è arduo individuare nuovi criteri di distribuzione delle risorse.

Per BIGLIO è improponibile un segretario comunale ogni 15 mila abitanti: il segretario comunale è indispensabile specialmente per i Piccoli Comuni che non hanno nessuna altro riferimento legale. L'assurda proposta vorrebbe dire un segretario ogni 30/40 comuni piccoli.

Relativamente poi all'autonomia gestionale e decisionale nessuna imposizione.

Occorre una legge organica per i Piccoli Comuni senza tanti "possono" ma con tanti "devono".

Il Ministero degli Interni ha istituito un tavolo tecnico permanente e domani, con il sottosegretario senatore DAVICO proprio qui si sottoscriverà un protocollo di intesa per la sicurezza e la prossima settimana, sempre con il senatore DAVICO ci sarà un incontro al Ministero per il codice delle Autonomie.

Il risparmio perseguito dal Governo non deve cominciare da noi dove non c'è più da prendere: noi siamo i VIRTUOSI e deve premiare l'essere oculati. Noi gestiamo e difendiamo il territorio a costo zero ed il resto dell'Italia si regge solo grazie ai Piccoli Comuni. Occorrono leggi robuste, riforme coraggiose che con coinvolgano chi ha già dato tutto. La nostra forza è il contatto diretto con i cittadini che decide e giudica come hai operato per riconfermarti o mandarti a casa.

Occorre quindi assolutamente abolire la norma dei due mandati almeno per i Piccoli Comuni, per noi sotto i 5 mila abitanti.

Perché Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti. (Cesare Pavese).

Il moderatore PEROSINO invita a ritirare il modello per iscriversi a parlare e dà la parola all'Assessore Provinciale di POTENZA Domenico CARLOMAGNO.

L'Assessore si dice onorato e lieto di ospitare nella sua provincia un convegno così importante e ringrazia la presidente BIGLIO ed il sindaco FILARDI. Scelta intelligente ed opportuna anche per evidenziare come in quella terra tanti giovani se ne vanno, fenomeno che preoccupa ed è di difficile soluzione. Loda il sindaco che ha fatto il possibile per lo sviluppo e l'occupazione; ma da soli non possono farcela.

E' inconcepibile che le stesse leggi regolino grandi centri e Piccoli Comuni, con esigenze completamente diverse. Auspica che questo convegno sia produttivo. E' bello vivere nel proprio paese, ma è meglio aiutare il proprio paese a vivere. Ringrazia chi si spende ogni giorno per questi fini.

Viene presentato l'Assessore Avvocato Sergio DEORSOLA che ha proposto e portato all'approvazione la prima legge regionale sui Piccoli Comuni.

DEORSOLA, riservandosi di intervenire domani, porta alla Conferenza l'apprezzamento della Presidente della Regione PIEMONTE Mercedes BRESSO nei nostri confronti.

E' un dovere interessarsi dei Piccoli Comuni tanti in Regione Piemonte, non troppi, metà dei quali sotto i 2000 abitanti.

Per DEORSOLA la strada obbligata per la sopravvivenza non è la fusione ma l'associazionismo e la gestione associata dei servizi.

La legge regionale del PIEMONTE riconosce il ruolo dei Piccoli Comuni, semplifica le rendicontazioni dei contributi, limita la compartecipazione finanziaria al 10% del Piccolo Comune ai contributi regionali, modifica il rapporto fra responsabile tecnico e struttura comunale, garantisce la consulenza su norme regionali e statali, garantisce la difesa legale per le vicende che i Piccoli Comuni non hanno possibilità di sostenere, assicura consulenza più efficace ed efficiente. Ma questi temi saranno ripresi nella giornata di domani.

Il moderatore provocandolo, dà la parola al Presidente del Consiglio Regionale della BASILICATA dott. Prospero DE FRANCHI.

Oggi il Piccolo Comune si fa palestra di formazione di pubblici amministratori. La gestione del quotidiano che non tocca al sindaco della grandi città ma al sindaco del Piccolo Comune che è il riferimento del cittadino per soddisfarne le esigenze immediate

-Per garantire la tranquillità economica e sicurezza al rispetto delle leggi bisogna dare speranze di vedere rifiorire questi centri. Sforzo per stimolare riducendo la pressione fiscale per aiutare la produzione

Il Presidente DE FRANCHI passa poi a esporre i temi che interessano la sua regione che deve puntare essenzialmente sullo sviluppo del turismo e assicura che notevoli sono i fondi messi a disposizione dei cittadini e delle amministrazioni comunali per favorirlo. Ma ci vuole abnegazione e spirito di sacrificio da parte di tutti per provocare un ritorno a questa terra. La regione BASILICATA ha già fatto la sua parte.

Sui temi delle autonomie locali e della sicurezza urbana modera la discussione la dottoressa **Carmela FORMICOLA**, giornalista della GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO di BARI. Per la giornalista questo è un territorio che più teme lo spopolamento. Occorre quindi riflettere sulle prospettive che hanno queste comunità. Le chiavi di lettura sono diversissime dal Nord al Sud. Il tema della sicurezza è stato il leit motiv dell'ultima campagna elettorale. Occorrono politiche di solidarietà.

Interviene il dott. **Rocco VITA**, consigliere regionale che propone alcune riflessioni sulle due tematiche. Egli afferma che in questi ultimi anni molte sono state le innovazioni che hanno portato ad affrontare in modo autonomo tutte le problematiche. Per il consigliere anche qui in Basilicata c'è insicurezza e la percezione è sempre minore nelle piccole comunità; per lui la sicurezza passa attraverso il benessere per cui occorre integrare le classi sociali più deboli. Occorre favorire l'aggregazione dei servizi, specialmente della Polizia Municipale che deve avere una consistenza di almeno 7 unità.

Prende la parola l'assessore ai servizi sociali di NEMOLI signora **Giuseppina BRUZZESE**.

*"il tema di questo primo incontro autonomie locali e sicurezza urbana pone la nostra attenzione su come tutelare la sicurezza delle persone e dell'ambiente, che si presenta con sempre insistente necessità e che si pone quotidianamente alla ribalta della cronaca con allarmante preoccupazione. La sicurezza è fatta di tante cose. E' fatta di protezione. Di tutele, di diritti stabiliti e di strutture capaci di fare rispettare quei diritti. E' fatta di organizzazioni capaci di intervenire in caso di pericolo, che questo sia un malvivente, una calamità naturale, un incidente stradale o una nube tossica sfuggita ad una fabbrica. E' fatta anche dalla percezione che si ha del pericolo, non sempre corrispondente al reale rischio che si corre. La sicurezza dei cittadini è data dalla possibilità minima di essere aggrediti, truffati, derubati, dalla possibilità minima di ammalarsi per cause ambientali. Dalla possibilità di ricevere cure adeguate, assistenza in caso di bisogno. Dal potere chiedere aiuto e di trovarlo. Dal circolare serenamente e liberamente per le strade senza mettere a repentaglio la propria e l'altrui vita. Le situazioni di pericolo sono sempre state per gli esseri umani tante, causate da altri uomini o dalla natura o dalle coincidenze. Per la maggioranza di questi rischi esiste una risposta: un autorità capace di intervenire; un volontariato in grado di offrire la propria solidarietà.*

*I problemi di sicurezza urbana si configurano come fenomeni complessi ed articolati che si sviluppano in contesti metropolitani e territoriali di vario tipo. Spesso manca una visione di sistema urbano inteso quale intreccio di viabilità, trasporti, qualità dell'aria, gestione dei rifiuti, progettazione edilizia, decentramento funzionale, mobilità ed inclusione sociale, flussi migratori. Intrecci di competenze, confusione legislativa, carenza di investimenti. Costituiscono un ostacolo allo sviluppo della sicurezza pubblica. La gestione della sicurezza dovrà declinarsi in una serie di azioni e di strategie territoriali di ampio respiro che ovviamente necessitano di integrazioni a diversi livelli con politiche regionali, nazionali ed anche sopranazionali. In questa cornice il ruolo degli enti locali e territoriali assume una forte centralità, sia nei termini di connotazione politica delle diverse tematiche sulla sicurezza e sull'ambiente urbano, sia in termini di governance urbana e territoriale. Quest'ultima va intesa come la capacità tecnico organizzativa di promuovere ed implementare una serie di interventi e di gestire una molteplicità di attori istituzionali che si muovono intorno a tali argomenti realizzando così un approccio integrato frutto di una visione strategica complessiva. La città deve essere presa in considerazione in quanto sistema della cui regolazione sono responsabili diversi soggetti e nella quale la sicurezza è il risultato di un modello il cui funzionamento risulta dal negoziato fra diversi soggetti e non più da una collaborazione spontanea. La recente normativa sulla sicurezza stabilisce non una esclusiva competenza dello Stato, ma un modello di sicurezza urbana di competenza della comunità nel suo complesso, un modello di lopal governance; per esempio comporterà prendere in considerazione gli aspetti urbanistici del fenomeno, fare attenzione alla diversità degli atteggiamenti e delle percezioni dei residenti, valutare l'entità delle esigenze della popolazione con tutte le relative implicazioni. La novità maggiore della recente normativa in materia di sicurezza (legge 25/2008) riguarda l'applicazione dei principi del titolo V della Costituzione nell'ambito della sicurezza. I poteri del Sindaco sono tutti quelli già previsti dalla precedente legislazione, ma l'area di intervento è notevolmente ampliata; come più vasta è la discrezionalità attribuita ai poteri di ordinanza del primo cittadino atti a regolare un fenomeno qual'è quello dell'ordine pubblico, soggetto alle più diverse irregolarità. La nuova normativa mette in risalto il ruolo del Sindaco al vertice sia dell'amministrazione comunale, sia dell'autorità di pubblica sicurezza. La funzione delle regioni nell'ambito delle istituzioni sono chiamate a cooperare in materia di sicurezza urbana rimanendo questa una funzione propria delle regioni. Oggi vi è continuità fra i poteri dell'antica polizia urbana e rurale e quelli attuali in materia di sicurezza urbana. Non è più possibile distinguere fra grande e piccola criminalità. La grande criminalità compete principalmente allo Stato; la piccola criminalità soprattutto alla locale, ma tutte le istituzioni sono chiamate a rispondere e collaborare nel nome di quella che si può definire sicurezza integrata dei cittadini."*

Chiede di intervenire il sindaco di GARAGUSO **AULETTA**. Apprezza la legge che il Piemonte ha approvato per i Piccoli Comuni e si augura che lo stesso avvenga in Basilicata Regione nella quale le difficoltà sono notevoli dall'ADSL, alle Poste, alla Scuola ed a tutti i servizi essenziali. Relativamente al Federalismo sostiene che è fondamentale la parte sulla fiscalità che deve essere solidale. Stante la grande differenza fra le regioni. Per AULETTA è necessario confrontarsi e vedersi più sovente ed in modo più incisivo. Sulla limitazione di mandato elettorale è dell'idea che deve essere esteso a tutte le cariche elettive.

Presentati dal moderatore Marco PEROSINO prendono la parola, come da programma, via via

**l'On. ZAVATTIERI Saverio:** per l'onorevole c'è sicurezza e sicurezza. La criminalità organizzata deve essere affrontata con un nuovo sistema eliminando le cause che la generano: la crisi generale, la emarginazione, la crisi dello Stato Sociale con la paura per il futuro, il timore di perdere il posto di lavoro, il futuro dei propri figli. Si dice ottimista dalla volontà espressa nella relazione della Presidente BIGLIO, ma è sfiduciato nei confronti dello Stato e delle Politiche. Il Piccolo Comune è presidio di tante cose per la presenza costante dell'amministratore in mezzo alla gente, ma anche per l'onorevole è importante associarsi.

Il dott. **Antonio POTENZA**, assessore alla sanità della Regione Basilicata: la situazione generale è grave non solo per i Piccoli Comuni e lo preoccupa il problema dell'assistenza. E' iniziato un processo di territorializzazione, ma manca la risorsa finanziaria per proteggere. E' necessario che anche nei piccoli centri la gente possa usufruire degli stessi servizi delle città per evitare le tensioni per le diversità di trattamento e servizi. Occorre non isolare le piccole realtà, ma farle partecipare.

Il dott. **Vincenzo FOLINO Vice Presidente della Giunta della regione Basilicata**: parla del ruolo attivo delle realtà locali per reperire risorse per infrastrutture e servizi. Problema più grande è la qualità ed efficacia della spesa: occorre capire come finalizzare gli sforzi per organizzare i servizi per trattenere la gente con il lavoro e la migliore qualità della vita. Non bisogna crearsi alibi ma partecipare tutti.

Grande risorsa per la Basilicata e non solo è il turismo specialmente quello marittimo al quale bisogna dare una maggiore suggestione.

Occorre costruire insieme una metodica di analisi che consenta di fare scelte mirate superando la logica del pil. Oggi il mercato è debole: si deve allargare e fare tutto ciò che va in questa direzione.

Alle ore 19,30 il moderatore sospende i lavori della Conferenza ed aggiorna la seduta a domani alle ore 10,00 con l'intervento del sottosegretario all'Interno on Michelino DAVICO.

### 11 ottobre 2008

Alle 10, atteso l'arrivo del sottosegretario senatore Michelino DAVICO il moderatore saluta le autorità civili e militari, e il sindaco Antonio FILARDI introduce la giornata di lavoro proponendo il libro sulla storia di NEMOLI

Il dott. **OFFMAN** presenta il progetto GPA ASSIPAROS di brokeraggio che prevede chiarimenti sulle polizze assicurative oggetto di apposita convenzione con l'ANPCI.

Il dott. OFFMAN illustra la sua organizzazione ed i benefici che i comuni, specialmente i più piccoli possono trarre particolarmente per la protezione dei bilanci contro i rischi.

Il relatore consegna a tutti i presenti un dossier nel quale sono illustrati tutti i vantaggi nell'adesione alla GPA ASSIPAROS.

Il moderatore Marco PEROSINO nel presentare il sottosegretario DAVICO pone il tema dell'ICI prima casa e del FEDERALISMO e le OPERE PUBBLICHE.

La Presidente Franca BIGLIO prima di lasciare la parola al sottosegretario illustra tutte le tappe di costituzione dell'ANPCI e tutte le battaglie sostenute a tutela dei Piccoli Comuni:

1996 – tesoreria unica e battaglia con Prodi per abrogarla;

1997 – viaggio in camper per tutta l'Italia per conoscere le ansie e preoccupazioni dei sindaci;

1997 in novembre nasce l'Associazione Piccoli Comuni della Provincia di Cuneo;

1998 – nasce l'Associazione Regionale dei Piccoli Comuni del Piemonte;

1999 – nasce a Palazzo Marini l'Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia (ANPCI),

2007 – l'ANPCI viene riconosciuta ufficialmente

2008 - presso il Ministero dell'Interno viene formalizzato il tavolo permanente con l'ANPCI per la semplificazione amministrativa con la delega al sottosegretario DAVICO da parte del Ministro MARONI.

Oggi, 11 ottobre 2008 verrà firmato il protocollo d'INTESA fra il sottosegretario e la Presidente per il bene e la sopravvivenza delle nostre splendide comunità.

E ora la parola al **Sottosegretario Sen. Michelino DAVICO**.

Il senatore saluta e dichiara "non mi aspettavo un'accoglienza così, ma il calore dei paesi è questo. Qui c'è la vita vera, la gente che vive la propria comunità. Aveva ragione PAVESE quando diceva di credere che il suo paese fosse il mondo e poi che il mondo fosse fatto di piccoli paesi". Poi l'aspetto politico amministrativo. Ricordate che al quarto piano del Vicinale, dove sono io, troverete sempre le porte aperte. I sindaci dei Piccoli Comuni sono il fronte più esposto della vita amministrativa .

Entra poi sull'argomento del tavolo permanente con l'ANPCI per il quale ha la delega dal ministro e che gli consente di avere un rapporto diretto, continuo, proficuo con la Presidente BIGLIO.

Sull'accordo che firmerà con la Presidente BIGLIO prima di lasciare la Conferenza il sottosegretario sottolinea che porterà entro la fine dell'anno a compimento l'iter per definire una legge sui Piccoli Comuni che salvaguardi ciò che si chiede da sempre: servizi associati, premi ai virtuosi, salvaguardia dei centri storici, semplificazione amministrativa. Ed ancora la sicurezza, perché la microcriminalità, i reati contro il patrimonio, sono problemi che toccano anche i centri minori. DAVICO, sollecitato dalla Presidente BIGLIO ha raccolto le istanze sull'abolizione dell'ICI e sulla restituzione dei tagli dell'ICI rurale e la norma sui segretari comunali che, ha garantito, sarà stralciata.

Sull'abolizione del limite di mandato amministrativo il sottosegretario assicura che si sta lavorando per togliere il limite, pur fra tante difficoltà sollevate da parte del Parlamento.

Per la presidente BIGLIO la presenza del sottosegretario DAVICO è oggi un segnale importante; il Ministro dell'Interno è vicino a noi. Finalmente siamo usciti dalla terra di nessuno. E ne è prova che al termine di questa Conferenza e Festa io non rientrerò in Piemonte perché mercoledì sera sono stata convocata a Roma al ministero, al tavolo per elaborare il nuovo codice delle autonomie".

Il moderatore PEROSINO riepiloga gli impegni ed apre la discussione con gli amministratori presenti presente il sottosegretario DAVICO..

Prendono la parola:

il sindaco di CASOLA, **Alfredo ROSALBA** che dopo avere salutato e ringraziato avanza le sue preoccupazioni sulla concretizzazione del federalismo fiscale e si domanda come si giustificano gli enormi finanziamenti che proprio ultimamente sono stati deliberati per i comuni di Catania e Roma.

Il sindaco di BOSARO **Oscar TOSINI** informa che il 1° ottobre u.s. 400 sindaci hanno manifestato per un Federalismo Fiscale e si chiede se la proposta di questi sindaci può andare avanti. Per TOSINI occorrono risorse certe e la costituzione di un fondo perequativo che coinvolga tutte le regioni

Il sindaco di ROTONDA **Giovanni PANDOLFI** in tema di sicurezza parla di una ordinanza emessa e subito impugnata davanti al TAR e in seguito davanti al Consiglio di Stato di fatto vanificandola. Parla di realtà diverse: non fabbriche ma personale umano da utilizzare facendo cose.

Invita l'ANPCI a prendere posizione davanti a tante ingiustizie che si verificano a tutti i livelli. Per quanto riguarda la difesa delle autonomie è il comune che deve potere scegliere.

Il sindaco di SAN CHIRICO (Pz) comune montano evidenzia le stesse problematiche: per fortuna ci sono in paese le forze dell'ordine che proteggono. Un problema reale del suo comune sono i cinghiali che provocano fra l'altro incidenti stradali oltre che essere pericolosi per i pastori: si rende necessaria una caccia selettiva per diminuire il pericolo.

Il sindaco di SALERANO CANAVESE **Elio OTTINO**: è un sindaco eletto contro legge che ha combattuto con il supporto dell'ANPCI per l'abrogazione del limite di mandato. Ringrazia l'ANPCI e afferma che il problema dell'abrogazione del limite deve essere ripreso. Lo Stato ha sempre perso nei suoi confronti con sentenze tutte a suo favore. Chi va in Parlamento dovrebbe prima farsi l'esperienza come amministratore comunale.

Per quanto riguarda l'associazionismo per risparmiare solo consorzi non unioni.

Il sottosegretario DAVICO risponde:

Da buon leghista non commenta la situazione di Catania e Roma.

Importante è il clima politico: si può riformare il Paese con un federalismo non regionale ma comunale. Le bozze non sono definitive ma sono da costruire come il Codice delle Autonomie, azione che pare procedere. Occorre costruire lo Stato: non sudditanza ma costruire insieme. Anche su Convenzioni e Unioni condivide e cercherà, con l'ANPCI, di realizzare. Oggi comincia la partita.

Alle ore 13,05 viene letto il **PROTOCOLLO D'INTESA** e firmato fra applausi:

*il Ministero dell'Interno, nella persona del sottosegretario di Stato Sen. Michelino DAVICO e l'ANPCI (Associazione Nazionale Piccoli Comuni d'Italia) nella persona del Presidente prof. Franca BIGLIO*

*CONSIDERATA l'importanza delle realtà urbane di piccole dimensioni e l'esigenza di garantire alle relative comunità un adeguato livello di servizi alla persona e al territorio;*

*CONSIDERATA la proficua attività di collaborazione in essere fra il Ministero dell'Interno, anche mediante le Prefetture – Uffici Territoriali di Governo, e le Autonomie Locali;*

*VISTA la costituzione presso il Ministero dell'Interno del tavolo permanente di consultazione per la valorizzazione dei comuni con popolazione inferiore a 5000 abitanti*

#### **si impegnano**

*a promuovere congiuntamente accordi, a livello nazionale o locale, per sviluppare iniziative finalizzate ai seguenti punti di interesse per i piccoli comuni;*

- a) *gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali nel rispetto dell'autonomia costituzionale attribuita ai Comuni;*
- b) *semplificazione e snellimento di procedure amministrative;*
- c) *predisposizione di piani locali per la sicurezza nei centri urbani;*
- d) *salvaguardia e recupero dei beni culturali, storici ed artistici;*
- e) *utilizzo da parte dei comuni di immobili di amministrazioni centrali dimessi e non considerati strumentali all'esercizio di pubbliche funzioni;*
- f) *incentivi per l'utilizzo delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);*
- g) *realizzazione di programmi di e-governement;*
- h) *facilitare la permanenza dei servizi essenziali per le piccole comunità, quali i presidi sanitari, gli uffici postali, gli impianti di distribuzione carburanti, i trasporti;*
- i) *promuovere lo sviluppo economico e sociale attraverso incentivi per le attività commerciali e produttive.*

Prende la il Consigliere della Basilicata dott. **DONATO Paolo Salvatore**: ha apprezzato l'intervento del sottosegretario DAVICO: lo Stato deve avere la sua centralità ma adeguare le leggi alla crescita delle autonomie regionali. Bisogna tuttavia non abusare dei decreti legislativi attuativi e vigilare. Occorre tenere i piedi per terra tenendo conto della bufera attuale per i riverberi negativi sulla economia reale. Bisogna guardare avanti ma con la consapevolezza dei mutamenti profondi in essere; tenere conto di questo nuovo scenario per muoversi in modo solidale per una vita più sobria. Auguri!.

Relazione, come da programma, il dott. **Rosario TRAFILETTI**, presidente nazionale della Federconsumatori. Evidenzia il parallelismo fra i consumatori, anello debole di ogni filiera e i Piccoli Comuni, anello debole nella struttura istituzionale.

In un mercato non favorevole tendenzialmente conta la qualità dei servizi. Oggi è chiaro il quadro della realtà, ma i conti non tornano; ricaduta importante per chi ha perso tutto perché i costi delle imprese saranno scaricate sul consumatore.

Il Presidente chiede un contributo fattivo nelle nostre difficoltà; di fronte a tale sconquasso confida nei Piccoli Comuni e negli abitanti che ne soffrono. Dobbiamo intervenire nel miglior modo possibile, batterci per mantenere l'elemento fondamentale dell'autonomia. Deve contare di più il "locale": territorio, tradizioni, cultura. Per essere più forti si deve avere il coraggio di andare avanti con forme di risparmio nei servizi che vengono dati. Anche la modifica della fiscalità deve avvenire con gradualità ed oculatezza. Attenti ai tagli che incombono: scuole, poste ecc. Il Presidente invita a costruire insieme; da parte della sua Organizzazione ci sarà come sempre la massima disponibilità, quello che interessa è lo sviluppo sociale del Paese..

Il dott. **Francesco PINTO** dell'ASMEZ presenta il suo Consorzio al quale l'ANPCI è associata per consentire ai Piccoli Comuni di utilizzare i servizi che esso eroga.

Allo scopo di rendere l'eGovernment alla portata degli associati tutti i Comuni ANPCI possono avvalersi degli strumenti essenziali per il corretto ed efficace uso delle nuove tecnologie in forma completamente gratuita:

- Sito Internet comunale realizzato con sistema open source (senza costi di licenza) che permette ai comuni di pubblicare le pagine ed i servizi on-line in modo semplice ed efficiente
- Hosting del sito presso la Server Farm Asmez, con garanzia di privacy e sicurezza.registrazione e mantenimento del dominio istituzionale
- Casella di posta elettronica certificata.

Il dott. PINTO dichiara la disponibilità per una serie di progetti e seminari di chiarimento. Ed invita gli amministratori ad approfittare delle occasioni offerte.

Il sito dell'ASMEZ è [www.asmez.it](http://www.asmez.it)

Alle ore 14,30 la seduta viene interrotta ed aggiornata alle ore 16,00.

All'apertura dei lavori del pomeriggio interviene il dott. **PAGANO** di ICOSTRADE per la presentazione del progetto: soluzione e tecnologie integrate per risparmio energetico Illuminazione Pubblica.

La sua Società opera dal 1990 nel settore degli impianti tecnologici ed ha acquisito vasta esperienza nella progettazione e realizzazione di tali impianti. La struttura è costituita da uno staff tecnico con ingegneri e tecnici esperti, ma anche da installatori altamente qualificati.

I sistemi di illuminazione rappresentano per i Comuni un peso significativo sui consumi complessivi. Gli impianti in parte tecnologicamente vetusti comportano consumi energetici elevati rispetto ad impianti nuovi e costantemente monitorati. La soluzione è l'ammodernamento degli impianti mediante la sostituzione di apparati vetusti e non efficienti, adeguamento normativo alle vigenti norme in termini di sicurezza elettrica e di circolazione stradale; adeguamento alle leggi in materia di inquinamento luminoso e risparmio energetico; rimozione di linee aeree ancora presenti sul territorio nazionale.

ICO STRADE offre i suoi servizi, dall'analisi e pianificazione alla progettazione, realizzazione e gestione degli impianti tecnologici, al finanziamento Tramite Terzi.

La sede sociale è a San Rufo (Sa); le sedi operative a San Pietro al Tanagro (Sa) e a Pesaro. Il sito web è [www.icostrade.com](http://www.icostrade.com)

Segue alle ore 17 l'incontro sul tema Federalismo Solidale e Piccoli Comuni nel quale intervengono il dott. **Andrea PELLEGRINO**, consulente esperto Organizzazione Pubbliche Amministrazioni Locali, il dott. **Luigi SCAGLIONE**, Consigliere Regionale, il dott. **Vito DI LASCIO**, Consigliere provincia di Potenza, il dott. **Aldo Michele RADICE**, dirigente Regione Basilicata, il dott. **Sergio DEORSOLA**, Assessore al Federalismo e Decentramento della Regione Piemonte.

Il moderatore **Marco PEROSINO** provoca con la domanda: il Federalismo può essere a costo 0?

Per il dott. **DEORSOLA** oggi è un momento di riforme ma pieno di incertezze sulla dimensione della crisi; le previsioni tuttavia sono che le risorse saranno poche. Occorre tuttavia attivarci per il costo 0. Ma come?

Le situazioni fra i comuni sono estremamente diverse essendoci realtà di 60 abitanti e pur tuttavia c'è in tutti la volontà di essere comuni, per motivi giustificabili. Si rendono necessarie aggregazioni con convenzioni o unioni o altro, es. comunità montane o collinari per far sì che le riforme non abbiano costi aggiuntivi per ambiti territoriali. Ma quale ambito?

Oggi si impone il risparmio con il migliore utilizzo delle risorse: verificare il numero di dipendenti utilizzabili con la disponibilità dei medesimi alla mobilità fra i comuni vicini.

Riforme a costo 0. Oggi le regioni hanno difficoltà a chiudere i bilanci per il prossimo anno, a mantenere gli impegni presi su situazioni passate. Non c'è autorità che possa decretare al riguardo.

Anche per la sicurezza i problemi sono diversi da realtà a realtà, ma c'è sempre comunque la percezione di insicurezza. I provvedimenti presi dal Governo sono oggi da valutare concretamente, eppure la sicurezza è un obiettivo necessario per favorire lo sviluppo.

Sui Piccoli Comuni una legge nazionale la aspettiamo da anni; in Piemonte c'è per il territorio piemontese, ma non c'è a livello nazionale. Con la legge regionale, pur con la ristrettezza delle risorse si è cercato uno snellimento ed una semplificazione delle procedure per importi fino a 20 mila €, con una semplice dichiarazione del sindaco; le graduatorie di accesso ai finanziamenti sono fatte dell'IRESS con dati il più possibile oggettivi; si è cercato di favorire il ritorno nelle zone marginali con contributi ad hoc, si è eliminato qualche bando, si è riconosciuto il ruolo delle associazioni.

Per il dott. **Andrea PELLEGRINO** separare le competenze è difficile; si può spostare una persona per un servizio migliore e risparmiare ma le OO.SS. mormorano. E le difficoltà sono anche per la parte politica per le tensioni che si creano fra il personale ed il sindaco. Ci vuole una condivisione a più livelli; occorre trovare i punti di incontro, creare equilibrio fra chi programma e chi gestisce. Il dipendente aspetta l'impulso del sindaco per promuovere un'iniziativa.

Per il dott. **Rocco SAMPOGNA** il piccolo comune ricco ha maggiore opportunità di crescita, quelli poveri sono più danneggiati specialmente quando il territorio è vasto con poca popolazione. Nel comune piccolo il rapporto fra potere e società è più forte; il sindaco è in trincea, ma il cittadino partecipa di più. Il dottore accenna alla unione delle polizie municipali di quattro comuni con un regolamento unico che dà ottimi servizi ed invita ad imitare l'esperimento anche per altri settori della pubblica amministrazione. L'Assessore Regionale alla cultura **AUTILIO** parla della emergenza naturale attuale per le scuole specie dove ci sono piccole realtà. Sollecita gruppi di lavoro con famiglie, sindacati, amministratori e la stessa ANPCI per risolvere.

Il dott. **Aldo Michele RADICE** non è federalista ma dichiarato regionalista. Secondo lui il federalismo voluto dalla Lega porterà molto di più al Nord.

Lo Stato deve governare dando alle regioni le dritte perché ogni regione non si dia regole proprie a danno delle altre: occorre disciplinare bene le competenze. Il problema dei Piccoli Comuni è quello delle politiche che si fanno per loro. Anche il sistema di elezione non regge con grave danno per la democrazia; esalta più i programmi che gli uomini. Occorre oggi organizzare il territorio per affidarlo ai giovani che hanno ancora voglia di restarci: è un nostro dovere morale.

Il dott. **Luigi SCAGLIONE**, consigliere regionale porta come esempio nelle riforme la sua regione, la Basilicata, che le ha già messe in atto con le ASL: sono rimaste sul territorio due sole ASL ed una agenzia speciale da 4 che erano senza chiudere nessuna struttura ospedaliera, ma recuperandone, dando ai cittadini risposte concrete. E' la logica di una nuova politica: il conto i cittadini lo presentano al sindaco, non al tecnico comunale.

Il dott. **Vito LO CASCIO**, consigliere provinciale, è fortemente preoccupato per la legge delega sul Federalismo specialmente per i tempi eterni di approvazione.

Occorre lanciare come Enti Locali un messaggio al Governo centrale

- 1) per un Federalismo attento alle tipicità locali ed a qualunque forma di solidarietà sociale e che non ostacoli lo sviluppo
- 2) per l'individuazione di un processo che snellisca le procedure amministrative e burocratiche bizantineggianti che appesantiscono la vita amministrativa (ridurre i timbri)
- 3) migliore investimenti delle risorse: rispondenza fra risorse impegnate e risultati conseguiti
- 4) rivendicazione di un Federalismo progettuale assieme alle risorse

Siamo noi a conoscere i reali problemi della nostra gente.

E, per concludere la parola ai Sindaci:

il sindaco di ROTONDA **PANDOLFI**.; sollecita la Regione Basilicata per la legge sui Piccoli Comuni: lui ce l'ha e dichiara la sua disponibilità a presentarla.

Propone la rinegoziazione dei mutui al 3,8%: bisogna tentare di farlo con l'ANPCI.

Vogliamo continuare a vivere come piccoli comuni.

Il sindaco **MASONE Domenico** di PIETRELCINA.: l'anima che vogliamo: l'amore e la passione. Nei piccoli comuni i sindaci lo fanno per passione.

Alle ore 19,15 la Presidente sottopone all'Assemblea le modifiche statutarie resesi necessarie per il suo adeguamento alla normativa vigente ed il cui testo si allega:

## STATUTO

### Art. 1 – Costituzione

1. E' costituita in ROMA, a seguito delle indicazioni emerse dall'Assemblea dei Sindaci del 16.11.1999 presso Palazzo Marini, l'ASSOCIAZIONE dei Comuni pari o inferiori a 5.000 abitanti denominata "ASSOCIAZIONE NAZIONALE dei PICCOLI COMUNI D'ITALIA"
2. L'ASSOCIAZIONE (così verrà abbreviato il nome in tutto il testo del presente Statuto) potrà aderire ad Associazioni a livello nazionale con analoghe finalità. Ne possono fare parte Associazioni spontanee Regionali o Provinciali regolarmente costituite, al momento dell'approvazione del presente Statuto, o costituende, ovvero che si costituiranno anche in seguito, purché con analoghe finalità.
3. Aderiscono all'ASSOCIAZIONE i Comuni con popolazione residente pari o inferiore ai 5000 abitanti e le Associazioni Regionali o Provinciali dell'A.N.P.C.I. Essi compilano il modulo di iscrizione nel quale indicano i propri dati allegando la deliberazione dell'organo competente. L'adesione si completa con il versamento della quota prevista e la sottoscrizione dello Statuto dell'Associazione.
4. Gli aderenti hanno l'obbligo di rispettare le norme del presente statuto, i regolamenti sociali e di versare la quota annuale di adesione. Essi hanno diritto di voto per l'approvazione e le modifiche allo Statuto, dei regolamenti e per la nomina ed eventualmente la revoca degli Organi Direttivi dell'Associazione. La partecipazione temporanea alla vita associativa è esclusa .
5. L'adesione ad Associazioni Regionali o Provinciali comporta automaticamente l'adesione all'ANPCI nazionale.
6. L'ASSOCIAZIONE ha sede in Roma.

### Art. 2 – Finalità

- 1 L'ASSOCIAZIONE nasce a difesa dei Piccoli Comuni, di quelli cioè pari o inferiori a 5.000 abitanti, raccogliendo e facendo propria anche l'eredità culturale, programmatica ed ideologica dell'Associazione delle Civiltà Comunali, e si prefigge principalmente i seguenti scopi:
  - a) svolgere azione di promozione e tutela delle autonomie e delle risorse locali nell'ambito delle attuali suddivisioni amministrative;
  - b) rappresentare gli interessi dei Comuni associati dinanzi agli organi centrali dello Stato, agli Organismi Comunitari, al Comitato delle Regioni e ad ogni altro organismo istituzionale;
  - c) promuovere lo studio dei problemi che interessano direttamente gli Enti Locali e proporre le soluzioni relative avanzando tempestivamente e con determinazione agli organi responsabili richieste e proposte volte allo sviluppo di tutte le realtà comunali più piccole ed al miglioramento della vita amministrativa degli Enti Locali;
  - d) partecipare nei modi previsti dalla legge alla contrattazione collettiva di lavoro per il personale degli Enti;
  - e) svolgere azione di informazione degli Enti associati attraverso la diffusione di notizie, comunicati, studi, proposte ecc. che riguardino i medesimi e l'attività dell'ASSOCIAZIONE.
  - f) promuovere e coordinare le relazioni internazionali e le attività di cooperazione allo sviluppo, nello spirito di solidarietà fra i governi locali;
  - g) promuovere lo sviluppo economico e sociale e la competitività dei piccoli Comuni anche attraverso accordi, collaborazioni e partenariati con gli altri attori pubblici e privati locali;
  - h) effettuare ogni attività connessa e funzionale agli scopi associativi, anche a livello internazionale, compresi studi, ricerche, attività editoriali, campagne ed eventi di comunicazione e sensibilizzazione.

### Art. 3 – Iscrizione – recesso – decadenza e/o esclusione

1. L'iscrizione all'ANPCI da parte dei Comuni singoli o associati avviene a seguito di formale deliberazione degli organi competenti dei soggetti associandi, debitamente documentata e comunicata all'Associazione tramite lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, salvo che il Comitato Direttivo Nazionale dell'Associazione disponga diversamente e per giusti motivi entro 30 giorni dalla ricezione della comunicazione.
2. L'adesione è gratuita, salvi i contributi annuali, e si intende a tempo indeterminato salvo recesso. Il recesso deve essere comunicato con lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'Associazione entro il 31 ottobre ed ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.
3. La partecipazione all'associazione non è cedibile in alcun modo. La quota non è rivalutabile.
4. La decadenza e/o esclusione, per giusti e gravi motivi, è dichiarata dal Comitato Direttivo Nazionale, previa diffida con decisione portata formalmente a conoscenza dell'Ente interessato.
5. I rappresentanti dell'Ente che ha deliberato il recesso decadono dalla carica nazionale o regionale eventualmente ricoperta negli organi dell'ANPCI

### Art. 4 – Mezzi Finanziari

1. I mezzi finanziari per provvedere al raggiungimento delle finalità dell'ASSOCIAZIONE sono costituiti dalle contribuzioni che verranno versate annualmente dai singoli Comuni associati, dalle Associazioni Regionali e Provinciali, nella misura stabilita dal Comitato Direttivo, da contributi nazionali, regionali o provinciali, da contributi facoltativi e da sopravvenienze attive di qualsiasi genere, quali (a titolo esemplificativo e non esaustivo) interessi attivi, finanziamenti e contributi da parte di Enti, Associazioni, Persone fisiche o giuridiche, lasciti, donazioni, elargizioni o atti di liberalità in genere, contributi di organismi internazionali, ricavato delle manifestazioni e delle attività organizzate dall'Associazione, etc..
2. I Comuni e le Associazioni che cessano di fare parte dell'ANPCI non possono ripetere i contributi versati né hanno alcun diritto sul patrimonio dell'ASSOCIAZIONE.
3. In ogni caso è fatto divieto di distribuzione agli associati di somme a qualunque titolo, anche indirettamente, quali utili, avanzi di gestione, fondi, riserve o capitale, salvo diversamente imposto dalla legge, ovvero da raccolta di fondi già destinati. La scelta della destinazione di quei fondi può anche essere fatta dal Consiglio Direttivo.  
Possono essere fatti salvi unicamente e sempre su libera disposizione della Presidenza, eventuali rimborsi spese documentati, relativamente ad attività svolte dagli Associati nell'interesse dell'Associazione.
4. Il bilancio consuntivo (esercizio sociale) si chiude entro il 31 dicembre di ogni anno.

### **Art.5 - Organi dell'ASSOCIAZIONE**

1. Sono organi dell'Associazione con durata del mandato amministrativo di cinque anni:
  - la Conferenza Nazionale dei Sindaci (C.N.d.S.)
  - il Comitato Direttivo Nazionale (C.D.N.)
  - il Presidente
  - l'Ufficio di Presidenza
  - il Tesoriere
2. E' Organo di controllo il Revisore dei Conti. Esso dura in carica tre anni e può essere riconfermato

### **Art. 6 – Conferenza Nazionale dei Sindaci**

1. **L'Assemblea** o C.N.d.S. è composta dai Sindaci o loro delegati (Assessori o Consiglieri) dei Comuni aderenti alle Associazioni Regionali, o di quelle Provinciali ove non esista la Regionale, e dei Comuni singoli associati.
2. Fanno parte di diritto della Conferenza Nazionale dei Sindaci i membri del gruppo costituente dell'ANPCI e gli ex Presidenti e Vicepresidenti.
3. La C.N.d.S. si riunisce almeno una volta l'anno e dopo la tornata elettorale ordinaria per la verifica dell'attuazione del programma, per le eventuali modifiche statutarie e per il rinnovo degli Organismi Nazionali dell'ASSOCIAZIONE. Va convocata con avviso da affiggere nella sede nazionale e con comunicazione via fax o via e-mail almeno quindici giorni prima dell'evento.
4. Spetta alla C.N.d.S.:
  - a- eleggere nella prima riunione utile dopo la scadenza elettorale ordinaria amministrativa:
    - il Comitato Direttivo Nazionale;
    - il Presidente;
    - il Revisore dei Conti
  - b- approvare le linee programmatiche verificandone puntualmente l'attuazione;
  - c- dibattere e deliberare sui problemi che interessano le autonomie locali in generale e degli associati in particolare;
  - d- deliberare sugli argomenti iscritti all'o.d.g.;
  - e- deliberare sulle modifiche statutarie.
  - f- approvare il rendiconto, verificato dal CDN, entro il 31 dicembre dell'anno successivo.
5. Potranno essere tenute riunioni straordinarie ogni qual volta il C.D.N. lo deliberi o ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei Comuni associati.
6. Le riunioni saranno valide in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Comuni Associati, in seconda convocazione con la presenza di qualsiasi numero di Comuni Associati.
7. Le deliberazioni verranno prese a maggioranza dei presenti. E' sempre espresso voto singolo. Per le modifiche allo STATUTO è necessaria l'approvazione da parte dei due terzi dei delegati.
8. tutte le convocazioni dovranno essere previamente comunicate agli associati con un preavviso di almeno sette giorni, anche tramite fax o posta elettronica.
9. tutti gli associati hanno diritto di richiedere, a proprie spese, copia delle delibere del C.N.d.S. e dei documenti ivi allegati.
10. La CNDS può dichiarare la decadenza e la revoca in tutto o in parte degli Organi Direttivi per gravi motivi, per la perdita dei requisiti, per azione contraria ai principi ispiratori dell'Anpci. La delibera va assunta, in seconda convocazione, a maggioranza dei 2/3 dei presenti su richiesta della Presidenza o di almeno 1/5 degli iscritti.

### **Art. 7 – Il Comitato Direttivo Nazionale**

1. Il Comitato Direttivo Nazionale, di durata quinquennale in conformità con la legge elettorale comunale e provinciale, è composto fino a 50 Associati di cui fino a 30 **(2/3)** eletti dalla Conferenza Nazionale dei Sindaci e fino a 20 **(1/3)** cooptati dal C.D.N..
2. Nel Comitato Direttivo Nazionale, eletto dopo ogni tornata elettorale ordinaria dei Comuni, dovrà essere preferibilmente garantita la presenza di almeno un associato per ogni Regione.
3. Il C.D.N. è convocato dal Presidente con avviso scritto (anche via fax o posta elettronica) almeno sette giorni prima della riunione. Esso può essere anche convocato con richiesta di minimo 15 membri del C.D.N., con obbligo di convocazione entro quindici giorni dalla data di ricezione della richiesta scritta.
4. Le deliberazioni del C.D.N. sono valide solo se assunte con la presenza della metà dei componenti in prima convocazione, e con qualsiasi numero in seconda.
5. Le deliberazioni sono approvate con il voto favorevole della maggioranza dei votanti;
6. Il Comitato Direttivo Nazionale assume decisioni in ordine a:
  - a – la predisposizione e l'approvazione del bilancio annuale entro il 31 dicembre ed il conto consuntivo dell'esercizio precedente entro il 31 marzo;
  - b – la programmazione dell'attività dell'ASSOCIAZIONE secondo gli indirizzi della C.N.d.S.
  - c – l'approvazione dei Regolamenti
  - d – la partecipazione dell'ASSOCIAZIONE a Società;
  - e – le contribuzioni a carico delle Associazioni Regionali e Provinciali ovvero dei Comuni singoli associati per il finanziamento dell'Associazione;
7. I membri del C.D.N. possono essere dichiarati decaduti per la mancata partecipazione al Comitato. Possono essere revocati con deliberazione della CNDS ai sensi del comma 10) art. 6 del presente Statuto.

### **Art. 8 – Presidente dell'Associazione**

1. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Associazione. E' eletto, a maggioranza qualificata (2/3 dei presenti), nella prima riunione utile dopo la tornata elettorale ordinaria dei

Comuni. Ha durata quinquennale, come per il CDN.

2. Presiede la Conferenza Nazionale dei Sindaci, il Comitato D.N. e l'Ufficio di Presidenza
3. Partecipa ai lavori delle Associazioni Regionali.
4. Nomina fra i membri del Comitato Direttivo Nazionale uno o più Vice Presidenti, di cui uno con funzioni vicarie ed il Tesoriere con potere di firma. Il Tesoriere potrà indicare l'Istituto di Credito ove far confluire le risorse ed emettere gli ordinativi di pagamento o gli assegni di conto.
5. Effettua la nomina di rappresentanti dell'ANPCI nelle istituzioni, in Commissioni ed in Enti e Società esterni

6. In caso di cessazione, o di impedimento, le funzioni di Presidente vengono assunte dal Vice Presidente Vicario che convoca, in caso di cessazione per qualsiasi motivo, entro sei mesi la Conferenza Nazionale dei Sindaci per l'elezione del nuovo Presidente. Può essere revocato ai sensi del comma 10), art. 6 del presente Statuto

#### **Art. 9 – Ufficio di Presidenza**

1. E' costituito dal Presidente che lo presiede, da uno o più vice presidenti e da un numero di membri tutti scelti dal Presidente, che conserva anche il potere di revoca degli stessi, fra i membri del Comitato Direttivo Nazionale, o fra persone altamente qualificate che hanno dimostrato vero e profondo interesse ai problemi dei Piccoli Comuni e dell'Anpci, in numero non superiore a 12.
2. E' organo esecutivo per l'attuazione dei programmi dell'Associazione secondo gli indirizzi del C.D.N
3. Il Presidente può nominare un Direttore Generale. La nomina va comunicata all'Ufficio di Presidenza nella sua prima riunione utile

#### **Art. 10 – Revisore dei Conti**

1. Il Revisore dei Conti è nominato dalla C.N.d.S., dura tre anni e può essere riconfermato;
2. Egli controlla il buon andamento dei conti dell'ASSOCIAZIONE e presenta la sua relazione entro tre mesi dalla fine dell'esercizio cui si riferisce il conto stesso.

#### **Art. 11 – Gratuità degli incarichi**

1. Il C.D.N., il Presidente, i Vice Presidenti ed il Revisore dei Conti durano in carica il tempo del mandato amministrativo, possono essere riconfermati e, comunque, rimangono in carica fino alla nomina dei successori.
2. Le funzioni dei componenti il C.D.N., del Presidente, dei Vice Presidenti e dell'Ufficio di Presidenza sono gratuite e non potranno essere svolte da chi riveste analogo incarico in associazioni nazionali di Comuni con le stesse finalità.

#### **Art. 12 – Durata e scioglimento dell'Associazione**

1. L'associazione ha durata illimitata.
2. Lo scioglimento della stessa può avere luogo per deliberazione della C.N.d.S.. In caso di scioglimento, il C.N.d.S. nomina uno o più liquidatori con pieni poteri a ciò finalizzati. L'eventuale patrimonio residuo dovrà essere devoluto, su indicazione del C.N.d.S. e ad opera dei liquidatori, a favore di altre associazioni aventi finalità analoghe o comunque di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

#### **Art. 13 – Norme di rinvio**

1. I Comuni aderenti che nel corso degli anni dovessero superare il limite dei 5000 abitanti continuano ad essere soci e conservano tutti i diritti, fino al loro recesso.
2. I Comuni o altri Enti Locali superiori a 5.000 che chiedono l'adesione sono ammessi solo su esplicita e deliberata deroga del Comitato Direttivo. Essi hanno identici diritti degli altri associati.
3. Per quanto non espressamente citato nel presente STATUTO si rinvia agli artt. 36 e seguenti del Codice Civile riguardanti le Associazioni Riconosciute.
4. Lo Statuto Nazionale integra e sostituisce quelli regionali e provinciali. Le norme contenute negli stessi in contrasto con esso sono inefficaci

#### **L'Assemblea esaminato il tutto approva all'unanimità il nuovo statuto così modificato ed integrato.**

Alle ore 19,30, al termine dei lavori della Conferenza il tesoriere dell'ANPCI prof., **Arturo MANERA**, dopo avere affermato con forza che non vogliamo le fusioni dei comuni piccoli perché ognuno ha la sua identità da difendere e neppure le unioni che costano, ma libere convenzioni, legge la relazione sul rendiconto economico dell'anno 2007 e sul bilancio di previsione 2008

*“La presente relazione è stata predisposta allo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'Associazione nel corso dell'anno 2007 sia con i riferimenti all'anno precedente che sulla situazione che presumibilmente si realizzerà nel corso dell'anno 2008..*

*L'Associazione, nata a difesa delle Piccole Realtà Municipali d'Italia, nell'attuare le finalità previste dal proprio Statuto ha sostenuto, nel corso dell'anno 2007, costi principalmente per svolgere azioni di informazione degli Enti Associati sia attraverso la diffusione di notizie, comunicati, studi, studi, proposte ecc. che riguardino i medesimi e l'attività dell'Associazione, sia attraverso la illustrazione di proposte tese a migliorare le condizioni di vita dei cittadini amministrati da quelle stesse realtà minori.*

*Nello stesso anno ha continuato a svolgere l'azione di promozione, tutela e difesa delle autonomie e delle risorse locali, in particolare portando avanti azioni legali che, pur riducendosi notevolmente rispetto al precedente esercizio, hanno prodotto una spesa pari ad € 12.126,00.*

*Come ogni anno, anche nel 2007, per potere realizzare gli scopi prefissi, l'Associazione ha dovuto sostenere costi generali relativi alle sede ed alle attività connesse, incluse le spese di cancelleria ecc. per un importo complessivo pari ad € 37.727,47 che è inferiore a quello sostenuto per l'esercizio precedente cui sono stati addebitati anche i costi relativi al trasferimento della nuova sede.*

*Nel dettaglio si può analizzare l'andamento delle principali spese come segue:*

	anno 2006	anno 2007	variazione
spese sede	40.244,00	<b>37.727,47</b>	- 2.515,53
spese viaggi	2.0983,00	<b>2.418,65</b>	+ 325,65
congressi/formazione	18.258,00	<b>7.063,42</b>	-11.194,58
servizi/spese legali ecc.	40.924,00	<b>12,126,00</b>	- 28.798,00

*In relazione alle entrate si evidenzia un maggior gettito causato dal fatto che nell'anno 2007 è aumentato il numero dei comuni aderenti all'Associazione e quindi il provento relativo alle quote associative, oltre al fatto che i Comuni hanno onorato gli impegni assunti con maggiore assiduità e precisione e in qualche caso pagato le quote non versate negli anni precedenti:*

	anno 2006	anno 2007	variazione
quote associative	33.600,00	48.314,12	+ 14.714,12
contributi		9.947,38	+ 9.947,38

Da ultimo, in merito all'andamento revisionale per l'anno 2008, alla data odierna, ci si prefigge di continuare nelle attività intraprese con alcune nuove iniziative che, nel diversificare gli interventi dell'ANPCI e la sua visibilità e concretezza daranno nuovo impulso alla promozione ed allo sviluppo dell'azione in favore delle piccole realtà municipali italiane dal punto di vista della spesa che non comportano particolari esborsi; pertanto si prevede, comunque, un andamento complessivo di uscite pressoché uguale o di poco superiore a quello sostenuto nel 2007.

E presenta per l'approvazione il seguente **RENDICONTO ECONOMICO 2007**

**ENTRATE:**

proventi per contributi	9.947,38	
quota associativa tramite versamenti diretti	2.199,95	
quota associativa tramite esattorie cuneesi	46.114,17	
interessi attivi bancari	166,52	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>58.428,02</b>
<b>Utilizzo avanzo anni precedenti</b>		<b>907,32</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>59.335,34</b>

**USCITE:**

**a – sede**

affitto	32.896,35	
spese telefoniche	2.013,53	
spese energia elettrica	213,71	
cancelleria	607,69	
spese postali	128,32	
varie	1.867,87	
<b>TOTALE</b>		<b>37.727,47</b>

**b – viaggi**

varie	2.418,65	
<b>TOTALE</b>		<b>2.418,65</b>

**c – congressi/informazione**

informazione e fax	4.346,64	
varie: copisteria e tipografia	2.716,78	
<b>TOTALE</b>		<b>7.063,52</b>

**d – servizi**

compensi a terzi per servizi	2.910,00	
spese legali	6.144,00	
consulenze	1.572,00	
ritenute d'acconto	1.500,00	
<b>TOTALE</b>		<b>12.126,00</b>
<b>TOTALE USCITE.</b>		<b>59.335,54</b>

ed il **BILANCIO DI PREVISIONE 2008:**

**ENTRATE:**

Proventi per contributi	10.000,00	
Quote associative tramite versamenti diretti	2.000,00	
Quote associative tramite esattorie cuneesi	47.800,00	
Interessi bancari	200,00	
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>60.000,00</b>

**USCITE:**

**a - sede**

affitto sede	32.980,00	
--------------	-----------	--

spese telefoniche	2.100,00	
spese energia elettrica	250,00	
cancelleria	810,00	
spese postali	128,00	
varie	1.800,00	
<b>TOTALE</b>		<b>37.998,00</b>
<b>b – viaggi</b>		
varie	2.300,00	
<b>TOTALE</b>		<b>2.300,00</b>
<b>C – Congressi/informazione</b>		
Informazione e fax	4.812,00	
Copisteria e tipografia	2.900,00	
<b>TOTALE</b>		<b>7.712,00</b>
<b>d – servizi</b>		
compensi a terzi per servizi	2.800,00	
spese legali	6.200,00	
consulenze	1.500,00	
ritenute d'acconto	1.500,00	
<b>TOTALE</b>		<b>12.000,00</b>
<b>TOTALE USCITE</b>		<b>60.000,00</b>

**L'assemblea approva all'unanimità.**

Alle ore 20,00 la IX.a Conferenza Nazionale dei Piccoli Comuni d'Italia si conclude con il passaggio della chiave itinerante dell'ANPCI dal Sindaco di VICOFORTE Gian Piero GASACO al sindaco di NEMOLI Antonio FILARDI che la conserverà fino al 2010 tenendosi la X.a Conferenza a ROMA per il decennale di costituzione dell'Associazione.

Arrivederci a ROMA nel mese di ottobre 2009.

IL SEGRETARIO ANPCI

**Giuseppe PIUMATTI**

LA PRESIDENTE

**Franca BIGLIO**